

1103

www.freenewsonline.it

i dossier

www.freefoundation.com

GLI USA SPIAVANO BERLUSCONI

rassegna delle principali testate nazionali

24 febbraio 2016

a cura di Renato Brunetta

EXECUTIVE SUMMARY

- Dall'organizzazione **WikiLeaks**, fondata da Julian Assange, sono emerse nuove e inconfutabili prove che aggiungono un altro tassello al puzzle del **complotto che ha portato alla caduta del governo Berlusconi nel 2011**.
- Dai documenti pubblicati emerge chiaramente come Silvio Berlusconi ed i suoi più stretti collaboratori fossero **spiati dalla National Security Agency (Nsa)**, l'agenzia di intelligence statunitense.
- Riproponiamo nel seguito la rassegna delle principali testate nazionali.

EXECUTIVE SUMMARY

3

- ***La Repubblica***: Così Washington spiava i telefoni di Berlusconi
- ***Corriere della Sera***: Berlusconi intercettato dagli Usa. Il governo convoca l'ambasciatore
- ***L'Huffington Post***: Spiati e manovrati ancora oggi?
- ***Il Giornale***: Indignati, non sorpresi
- ***Libero***: Il grande orecchione

Così Washington spiava i telefoni di Berlusconi

- *«Un incontro tenutosi il 22 ottobre tra la cancelliere Angela Merkel, il presidente francese Nicolas Sarkozy e il primo ministro Silvio Berlusconi è stato definito nei giorni seguenti come teso ed estremamente duro verso il governo di Roma dal consigliere personale per le relazioni internazionali del primo ministro italiano, Valentino Valentini.*

la Repubblica

- *Merkel e Sarkozy, che evidentemente non tolleravano scuse sull'attuale situazione difficile dell'Italia, hanno fatto pressioni sul primo ministro affinché annunciasse forti e concrete misure e affinché le applicassero in modo da dimostrare che il suo governo è serio sul problema del debito (italiano)».*

la Repubblica

6

- È un'intercettazione segretissima dell'ottobre 2011, che per la prima volta prova come il premier e le figure di punta di Palazzo Chigi venissero controllate dalla Nsa, la potente agenzia di intelligence statunitense.
- E che fa luce su alcuni aspetti dell'autunno più cupo per l'Italia, scandito dall'esplosione dello spread e sfociato tre settimane dopo nelle dimissioni del presidente del Consiglio.

la Repubblica

7

- Le fasi critiche del declino berlusconiano vengono seguite in diretta dagli agenti americani, che intercettando Valentini scrivono: *«Sarkozy avrebbe detto a Berlusconi che, mentre le affermazioni di quest'ultimo sulla solidità del sistema bancario italiano, in teoria, potevano anche essere vere, le istituzioni finanziarie italiane potrebbero presto 'saltare in aria' come il tappo di una bottiglia di champagne e che 'le parole non bastano più' e che Berlusconi 'ora deve prendere delle decisioni'».*

la Repubblica

- I file di Wikileaks indicano quanto fosse vasto il monitoraggio nei confronti della presidenza del Consiglio.
- Secondo questi nuovi documenti, oltre a Berlusconi e Valentini, sono state intercettate anche le conversazioni del consigliere del premier per la sicurezza nazionale, Bruno Archi, del viceconsigliere diplomatico Marco Carnelos, e del rappresentante permanente dell'Italia alla Nato, Stefano Stefanini.

la Repubblica

9

- Le registrazioni sono state condotte dal più segreto dei reparti della Nsa: lo *Special Collection Service* (Scs), un'unità speciale che opera sotto copertura diplomatica nelle ambasciate e nei consolati americani in giro per il mondo, per sorvegliare governi amici e nemici.
- Obiettivo dei team Scs è raccogliere intelligence in tempo reale sulla leadership dei paese in cui opera.

la Repubblica

10

- Alcune delle intercettazioni realizzate in Italia (come quella tra Berlusconi e Netanyahu) sono classificate dalla Nsa come condivisibili con i «Five Eyes», l'alleanza dell'intelligente tra Stati Uniti, Gran Bretagna, Canada, Australia, Nuova Zelanda.
- Invece il file sul colloquio di Valentini ha un livello di segretezza più alto: *secret/noforn*, ovvero *top secret* e non rilasciabile a nazioni straniere.
- E sul dossier viene specificato che è stata raccolta con mezzi «non convenzionali» (*unconventional*), un termine che nella maggior parte dei casi si riferisce alle operazioni dell'Scs.

la Repubblica

- Già nel 2013, l'Espresso e Repubblica avevano rivelato, grazie ai file di Snowden, i piani di sorveglianza di massa della Nsa contro l'Italia.
- Ma il capitolo più inquietante era relativo alla massiccia raccolta dei metadati (le informazioni sui contatti telefonici cellulari, con numeri chiamati, posizioni e durata delle conversazioni) degli italiani: in un solo mese, dal 10 dicembre 2012 al 9 gennaio 2013, la Nsa ha raccolto nel nostro paese i metadati di 45.893.570 telefonate.

la Repubblica

12

- Nonostante queste notizie non fossero state smentite, non ci sono state indagini della magistratura, né inchieste parlamentari.
- Mentre altri governi, in particolare quello francese e tedesco, hanno reagito con durezza alle notizie sullo spionaggio condotto dalla Nsa, Palazzo Chigi ha sempre minimizzato l'attività svolta nel nostro paese.

la Repubblica

13

- L'allora presidente del Consiglio Enrico Letta ha dichiarato alla Camera: *«In base alle risultanze dell'intelligente e ai contatti internazionali avuti, non risultano compromissioni della sicurezza delle comunicazioni dei vertici del governo, né delle nostre ambasciate. Non risulta che la privacy dei cittadini italiani sia stata violata»*.
- Questi documenti adesso dimostrano l'esatto contrario.

Berlusconi intercettato dagli Usa

Il governo convoca l'ambasciatore

- Diventa un caso diplomatico lo spionaggio di Silvio Berlusconi: intercettato dalla *National Security Agency*, nei giorni cruciali in cui, nel 2011 con lo spread alle stelle, fu costretto a dimettersi.
- La Farnesina ha convocato l'ambasciatore degli Stati Uniti, John Phillips, per chiedere chiarimenti su quei file pubblicati ieri da Repubblica ed Espresso in collaborazione con Wikileaks.

CORRIERE DELLA SERA

15

- Intercettazioni che spiavano l'ex premier mentre parlava con i suoi collaboratori e addirittura con capi di Stato come Angela Merkel, Nicolas Sarkozy e Benjamin Netanyahu.
- *«Lo dico da anni che c'è stato un complotto internazionale»*, avrebbe commentato l'ex premier in privato.
- È stata una giornata di freddezza tra Italia e Stati Uniti.

CORRIERE DELLA SERA

16

- Unanime la protesta delle forze politiche per quello che la presidente della Camera, Laura Boldrini, definiva *«l'inaccettabile azione di spionaggio»*.
- *«È molto grave quello che emerge dai file di Wikileaks. Il legittimo capo del governo italiano dell'epoca, Silvio Berlusconi, intercettato dai servizi statunitensi. È essenziale a questo punto che l'amministrazione Usa fornisca alle autorità italiane chiarimenti convincenti sull'intera vicenda»*.
- Un giudizio che univa tutto il Parlamento.

CORRIERE DELLA SERA

17

- Tra i colloqui spiati quello del 22 ottobre con Merkel e Sarkozy, nel quale il premier francese, paventa che «*le istituzioni finanziarie italiane potrebbero presto ‘saltare in aria’ come il tappo di una bottiglia di champagne, e che ‘le parole non bastano più’ e che Berlusconi ‘ora deve prendere delle decisioni’*».
- E quello in cui Berlusconi, su richiesta di Netanyahu «*mette l’Italia a disposizione per ricucire i contrasti con Washington*», dopo la decisione di Israele di costruire 1.600 case a Gerusalemme Est.

CORRIERE DELLA SERA

18

- Il punto è capire se quello «smascherato» da Edward Snowden è un «grande orecchio» o la «manina» evocata dal leghista Roberto Calderoli? Forza Italia non ha dubbi.
- E Renato Brunetta chiede: «*Come mai non ci sono i colloqui del presidente Napolitano?*». Poi chiosa: «*Ma Renzi è sicuro di non essere spiato?*»

Spiati e manovrati ancora oggi?

- Sì, sapevamo. L'atmosfera generale era quella. L'impazienza, il ruotar d'occhi, il sorrisino sprezzante fra Sarkozy e Merkel in mondovisione. Ma una cosa è lo scherno di un sorriso, altro è la certezza delle trascrizioni, nero su bianco.
- I dispacci di Wikileaks, stilati dai funzionari americani per Washington, sulla base dell'«ascolto» illegale delle telefonate dei leaders politici italiani, sono uno schiaffo in faccia al nostro paese. E non soltanto per l'ovvio sopruso dello spionaggio.

L'HUFFINGTON POST

20

- Drammatiche sono le parole, l'atmosfera, che raccontano il disprezzo politico e la assoluta mancanza di ogni rispetto della sovranità del nostro paese: *«Merkel e Sarkozy, che evidentemente non tolleravano scuse sull'attuale situazione difficile dell'Italia, hanno fatto pressioni sul primo ministro affinché annunciasse forti e concrete misure e affinché le applicassero in modo da dimostrare che il suo governo è serio sul problema del debito».*
- Vi prego di notare quel *«non tolleravano scuse».*

L'HUFFINGTON POST

21

- Sarkozy avrebbe detto a Berlusconi che, mentre le affermazioni di quest'ultimo sulla solidità del sistema bancario italiano, in teoria, potevano anche essere vere, le istituzioni finanziarie italiane potrebbero presto «*saltare in aria*» come il tappo di una bottiglia di champagne e che «*le parole non bastano più*» e che Berlusconi «*ora deve prendere delle decisioni*».
- È il 22 ottobre, la data della conferenza stampa del sorriso. Silvio Berlusconi si dimetterà il 12 novembre

L'HUFFINGTON POST

22

- Queste carte di Wikileaks rivelano in effetti molto più della vicenda specifica (e già grave) di un ex leader defenestrato.
- Ci raccontano intanto che i due maggiori leader europei, uno dei quali, la Merkel, ancora in carica, pensavano fosse del tutto legittimo fare attivamente pressioni contro il Presidente del Consiglio di un altro paese.

L'HUFFINGTON POST

23

- E che il nostro maggiore alleato, di allora come di oggi, gli Usa, ne erano consapevoli, se non (forse) addirittura compiacenti, visto che grazie allo spionaggio dei telefoni, ne era al corrente.
- Siamo di fronte, insomma, a una vera e propria ingerenza, alimentata dalla convinzione, come si vede nelle trascrizioni, che il nostro è un paese debole, fragile, ed è dunque meritorio di essere messo «sotto controllo».

L'HUFFINGTON POST

24

- A questo punto dovremmo sapere con maggiore certezza chi in Italia sapeva dell'atteggiamento della leadership internazionale, e non solo la condivise ma diede una mano a farla diventare una realtà.
- Sarebbe molto interessante a questo punto ascoltare l'ex Presidente Napolitano che del passaggio Berlusconi/Monti fu il *deus ex machina*, per capire di più quei momenti e le ragioni della classe dirigente di allora.

L'HUFFINGTON POST

25

- Lo stesso Monti, che non ha mai nascosto le sue profonde radici «europee» potrebbe dare il suo punto di vista su quanto accadde allora.
- E le spiegazioni non finiscono qui. Noi sappiamo oggi che dopo le elezioni del 2013 che, correttamente, segnarono la fine del governo tecnico, nemmeno il ricorso al voto riuscì a riportare la dinamica politica nel suo corso istituzionale.

L'HUFFINGTON POST

26

- Sappiamo che il vincitore deciso dalle schede elettorali, Pierluigi Bersani, non ottenne l'incarico perché troppo ravvicinato il responso delle schede fra Pd e M5S.
 - ▣ L'incarico va invece a Enrico Letta, non eletto.
 - ▣ E dopo pochi mesi l'incarico va a Matteo Renzi, non eletto.
- Dal 2013 a oggi, in altre parole, nessuna elezione nazionale scioglie il nodo di governi senza maggioranza certificata.

L'HUFFINGTON POST

27

- Non sappiamo però cosa succede in questo stesso periodo, alle forze che vediamo protagoniste della defenestrazione di Berlusconi.
 - ▣ Gli Usa smettono davvero di spiarcì?
 - ▣ I grandi leader europei hanno smesso di «impicciarsi» delle vicende interne Italiane?
- Ad esempio, da quel che ci dicono i file, nel periodo di Monti, in un solo mese, dal 10 dicembre 2012 al 9 gennaio 2013, la Nsa raccoglie i metadati di 45.893.570 di telefonate degli italiani, cioè informazioni derivate dai tabulati.

L'HUFFINGTON POST

28

- Letta al governo in verità chiese una verifica delle attività di spionaggio, e ne uscì rassicurato, ora sappiamo erroneamente.
- Che si tratti dunque di una Commissione di Inchiesta, di una protesta di diplomatica, di una discussione parlamentare, è necessario che il Governo Italiano ottenga il massimo delle informazioni e si impegni a diradare tutte le ombre di questi ultimi quattro anni.

il Giornale

29

Indignati, non sorpresi

- Gli americani si sentono, e spesso lo sono, i gendarmi del mondo. E come ogni corpo di polizia hanno il vizio di tenere sotto controllo tutto ciò che accade. Spiano i nemici e origliano gli amici, perché non si sa mai cosa bolle in pentola: meglio prevenire che dover rincorrere.
- Così indigna e spaventa ma non stupisce che i telefoni di Silvio Berlusconi e dei suoi più stretti collaboratori fossero costantemente intercettati dagli uomini di Obama durante i mesi che precedettero la caduta dell'ultimo governo di centrodestra.

Alessandro Sallusti

il Giornale

30

- Quando si parla di servizi segreti non si può mai sapere chi lavora per chi.
- Non si può quindi escludere che informazioni riservate che riguardavano il governo italiano siano state utilizzate per portare a termine il complotto che sotto la regia di Giorgio Napolitano ha portato alla caduta del governo Berlusconi e all'insediamento di Mario Monti.

il Giornale

31

- Riepiloghiamo. In rapida successione accade che:
 - ▣ gli americani intercettano il governo;
 - ▣ le banche tedesche vendono titoli di Stato italiani facendo impennare lo spread;
 - ▣ il presidente della Repubblica convince prima Fini alla scissione e poi, fallito il tentativo, sfila alla maggioranza singoli deputati, convoca al Quirinale i banchieri per preparare un nuovo governo e porta dalla sua il ministro dell'Economia Tremonti;

il Giornale

32

- ▣ una pm addetta all'Antimafia, Ilda Boccassini, molla la caccia ai boss e a sorpresa si appassiona a ciò che accadeva durante le cene di Arcore tra il premier e i suoi ospiti;
- ▣ il Tribunale di Milano accelera fuori da ogni logica e regola il processo contro Berlusconi per una presunta evasione fiscale.
- ▣ Solo un fesso può pensare a semplici coincidenze.

il Giornale

33

- Tra il 2011 e il 2012 in Italia accaddero cose gravi, molto gravi, per sovvertire la sovranità popolare.
- Giusto chiedere conto a Obama delle violazioni americane. Ma è troppo comodo, e facile, fermarsi lì.
- Il reato di alto tradimento l'ha commesso l'allora presidente Giorgio Napolitano e un Paese appena normale lo dovrebbe portare davanti a un tribunale per rispondere del suo crimine.

Il grande orecchione

- Perché gli Stati Uniti, ovvero un Paese a cui i nostri governi e in particolare quello guidato dal Cavaliere hanno sempre dimostrato lealtà, hanno sentito il bisogno di spiare l'allora presidente del Consiglio?
- Se soltanto si rileggono le pagine degli ultimi anni ci si rende conto che in Europa ben pochi Paesi sono stati al fianco degli Stati Uniti come lo è stata l'Italia.

- Certo, si sa che ogni capitale pullula di agenti di quelle che un tempo avremmo definito potenze straniere. Ogni ambasciata ha il suo capocentro e ogni capocentro predispone le sue informative da inviare a chi di dovere.
- Ma un conto è tenere gli occhi e le orecchie ben aperti, un conto è avere informatori e forse anche qualche gola profonda, un altro è avere una centrale d'ascolto che intercetta abitualmente le telefonate e le conversazioni del capo di governo amico.

- Non vorremmo che dietro le intercettazioni ci fosse altro, ovvero lo zampino americano nei grandi rivolgimenti di quel periodo.
- Cacciare il Cavaliere da Palazzo Chigi non dispiaceva alla Merkel e a Sarkozy, ma come ha raccontato l'ex ministro del Tesoro di Obama, qualcuno prima chiese il permesso e l'aiuto degli Stati Uniti.
- Chissà, forse l'idea di far cadere l'uomo di Arcore per sostituirlo con l'uomo del Bilderberg alla fine piacque anche oltreoceano.

- Mi piacerebbe che qualcuno spiegasse. Soprattutto mi piacerebbe che qualcuno accendesse un faro su una delle stagioni più buie del nostro Paese.
- Ma forse quel qualcuno non può essere Matteo Renzi, ossia uno che in Italia ha trovato l'America.